Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Spett. Municipio di U

Anno XXXVIII — N 134 SABATO 15 Maggio 1915

UDINE Via della Posta

Abbonamenti : Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali

Inserzioni a pagamento : presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

PASIANO DI PORDENONE

Bicchierata d'addio. — Ier sera alle ore 21 nella sala del Circolo Famigliare concordia, in Cecchini si riunirono vari amici ad una bicchierata in onore all'Egregio dott. Pietro Andrich che ci lascia per assumere la condotta Medica di Mansuè, in provincia di Treviso; al sig. Flora Giuseppe, promosso sottotenente di complemento, che deve partire per la sua destinazione ed all'egregio nostro vicesegretario Municipale improvvisamente richiamato sotto le armi della milizia territoriale.

I convenuti erano i signori: Canevese, Furlanetto, Comparetti dott. Gio Batta, Cortella Antonio, Costantini Francesco, Coletti dott. Tullio, Damiani dott. Enzo, Dalla Costa Corrado, Del Cont Gustavo Ebhardt dott. Enrico, Flora Luigi, Flora Riccardo, Furlanetto Gino, Gasparinetti Giovanni, Gasparinetti Giuseppe, Perulli ab. don Vincenzo, Perissinotti Daniele, Parracchia ricevitore daziario. Quirini cont. dott. cav. Giovanni Trevisan, Beniamino, Zuccaro rag. Aldo.

Allo spumante il dott. Enrico Ebhardt porse il saluto all'egregio collega dott. Andrich, facendogli i migliori auguri pel suo avvenire.

Il co. dott. cav. Giovanni Querini con nobili parole espresse il dispiacere suo e di tutto il paese per la dipartita dell'egregio dott. Andrich il quale seppe cattivarsi la stima e l'affetto di tutta la popolazione e gli fece l'augurio che possa trovarsi pienamente soddisfatto. Rivolse poi la parola d'augurio e di brillante carriera al sottotenente Flora, incitandolo al dovere ed all'amor di Patria; ed all'egregio signor Federico Novello espresse il suo displacere per la sua inaspettata chiamata sotto le armi, facendo voti che quanto prima possa ritornare alle sue mansioni di vicesegretario e di ufficiale delegato dello stato civile, tanto utile e necessario in questi momenti al comune di Pasiano.

I tre festeggiati sentitamente ringraziarono.

Arresto. — Ier mattina i R. R. Carabinieri di Azzano X trassero in arresto certo Gastaldello Antonio per ingiurie ed oltraggio, in Municipio, all'assessore anziano dott. Ing. Vincenzo Saccomani.

GEMONA

Arresto di un mariuolo — Monero Agostino d'ignoti d'anni 46 di Trivignano, è un assiduo frequentatore delle aule giudiziarie ove si presenta sempre sotto la veste di.... imputato. Alle molte condanne finora riportate sta aggiungendone una nuova. Oggi trovandosi nei pressi di Braulins, ha sottratto a certa Maria De Cecco, centesimi 30, «somma» che quella aveva lasciato in una tasca del grembiule appeso ad un albero in aperta campagna. Sorpreso da due villici del luogo, è stato fermato, un po' battuto e poi consegnato ai Carabinieri. Il disgraziato ha da regolare altre pendenze.

CIVIDALE

Inconvenienti da togliere. — A costo di ripetersi, certi però di tutelare il decoro della città nostra ci permettiamo di far presente ai nostri amministratori che vari lagni del pubblico hanno ragione per la trascuranza nella quale si lasciano gli spanditoi pubblici, rigurgitanti di un liquido fetido, le vie della città, melmose tanto in questi giorni da attenagliare nella poltiglia le scarpe dei pedoni fino all'altezza quasi del malleolo, una strada comunale quella fuori porta Po- S. Pietro — usurpata da un privato e indecentemente fiorita

E notano inoltre che in diversi esercizi si smercia del vino fatturato con sostanze più che dannose, che il latte giunge in città spessissime volte annacquato, che diversi esercenti non sono ancora provvisti delle misure bollate in barba alla legge, che l'orario degli esercizi sulla chiusura è poco osservato che si potrebbe continuare.

Speriamo che ci sia il modo e l'opportunità di porvi rimedio quanto prima.

Santarellina al Sociale. — Questa sera avremo la seconda rappresentazione, che dà la Compagnia d'operette Città di Venezia al nostro Sociale, con «Santarellina». Le seguiranno alcune proiezioni cinematografiche.

REMANZACO

Un furto sacrilego. — L'altra notte, i ladri si portarono nella vicina frazione di Selvis, e con una spranga di ferro scassinarono la primo porta della chiesa. La seconda, riuscirono poscia ad aprire a forza di spallate così violente da strappar via il chiavistello.

Entrati nel tempio, infransero una vetrata che protegge l'imagine della Madonna, e le tolsero dalle dita cinque anelli di cui tre d'oro, e dal collo una catenella d'argento. Nessuna traccia dei sacrileghi furfanti. Il danno risentito dalla Chiesa ammonta a un centinaio di lire.

FORNI AVOLTRI

Un ricupero insperato

Ignoti mediante chiave false riuscirono a entrare l'altra notte nella stalla di Giuseppe Romanin, e rubarono una vacca dal valore di altre 200 lire.

Avvertiti i carabinieri, eseguirono pronte indagini le quali però riuscirono assolutamente infruttuose.

Ieri, a S. Stefano di Cadore, giorno di mercato, i carabinieri di quella stazione perlustrando nei dintorni del paese, videro un individuo che cercava di nascondersi con una vacca. Lo avvicinarono; ma l'altro abbandonò l'armenta e si diede alla fuga. La bestia fu dal Romanin riconosciuta per quella rubatagli.

RESIA

Figlio brutale — Fu tratto in arresto, il giovane Domenico Lettig di Domenico. Egli, per futili motivi, picchiò con calci e col bastone il vecchio suo padre, le cui ferite furono giudicate guaribili in circa 15 giorni.

La stella d'Italia

Ode

La stella d'Italia
risplende nel cielo;
sui figli devoti!
su degni nipoti!
in petto lo zelo,
in mano il fucile,
marciate cantando:
nessun sarà vile.

Da l'alpe di Trento
il Vate vi chiama;
fu lunga l'attesa,
fu grande l'offesa:
Si dice: Non ama
la Patria sua bella
chi forte con l'arma
non segue la stella.

Un'ombra solenne
s'aderge a Staglieno;
è scesa la sera
su quella riviera,
fiorita nel seno
da mille colori;
la stella apparisce
all'ombra tra i fiori.

Quell'ombra sorride
all'astro splendente,
e scruta lontano
qualcuno, ma invano.
All'ombra ridente
non turba il gioire
quell'altro, che in vita
fu forte in ardire.

Nel Panteon sacrato
si scuote un avello;
la Forma Regale
più bella risale:
passato l'anello
si ferma sul tetto,
il Re Galantuomo
la stella ha nel petto.

Oh! salve Regina
del bel firmamento,
Si dice alla stella,
Tu sei sempre quella.
Nel fiero cimento
brillasti a Palestro,
brillasti a Magenta
guidando il mio destro.

Su quel San Martino,
che ognuno rammenta.
pel giorno di gloria,
pel fatto di storia,
già l'oste rallenta
la foga furente:
passato il gran nembo,
brillasti fulgente.

Dal rude suo scoglio
il Lion di Caprera,
scotendo la chioma,
si volge ver Roma.
Si dice: Sei vera,
o fulgida stella,
guidasti a Marsala
la mia navicella.

E quando a Milazzo,
Disteso sul campo,
giaceva sognante
la stella brillante.
Un subito lampo
aprì li miei occhi;
la stella era in Cielo,
ed io sui ginocchi.

Tra Pola e Trieste
il mare si frange,
e l'onda riede
ver noi con sua fede:
è gente che piange,
è gente che spera,
cui solo è conforto
la stella foriera.

Su figli d'Italia!
la stella vi brilla
di Libia dai lidi,
ancora mal fidi.
La bellica squilla
confermi nei petti
il giuro ed il voto
di tutti gli eletti.

La stella nel cielo
d'Italia è salita,
sicura vi guida
la luce sua fida.
Attenti! il Re addita
la via dell'onore:
Su tutti cantando:
L'Italia è nel cuore.

Gemona, 12 maggio 1915.

Avv. Luigi Nais.

Giornate d'ansia.

Quella di ieri fu tra le giornate di maggiore agitazione degli animi che noi ricordiamo. Per incontrare nel passato una simile, bisogna risalire al terremoto di Messina, all'assassinio di Umberto I. alla disfatta di Adua. Fu giornata di viva ansietà.

La inaspettata notizia che il Re aveva accettato le dimissioni del Ministero, diffusa dai giornali del mattino, stupefece sulle prime; poi, suscitò vivaci discussioni, recriminazioni fierissime contro Giolitti del quale fu ricordato il non terso passato, contro i giolittiani asserviti a un uomo non a principii o idee, per le quali l'uomo stesso non ha molte simpatie, accontentandosi di vivere alla giornata.

— Che cosa farà il Re!

— Qual vergogna per l'Italia!.... Essere giunti all'ultimo della preparazione militare, essere pronti a reclamare i nostri diritti anche con le armi.... ed assistere al crollo di tutto il lungo lavoro, vedere frustrata così lunga fidente attesa!....

— Par di trovarci sotto l'incubo di un tristissimo sogno!..

E le voci più strane si diffondevano, trovando facile credito: a Milano, era scoppiata la rivoluzione,...» a Milano era stato proclamato lo stato d'assedio!

* * *

— Che cosa farà il Re?

Poteva mai Vittorio Emanuele III accettare le dimissioni del Ministero, dopo averne consetita per tanti mesi l'opera sagace ed alacre mirante a unica meta: procurare all'Italia la gloria per tanti anni sospirata di vedere i suoi figli più a lungo tormentati finalmente raccolti nel suo grembo securo?

Non aveva forse la Maestà Sua, da Roma intangibile il 5 maggio, al sindaco di Genova, telegrafato per le feste patriottiche di Quarto il suo commosso saluto?... «*Le cure di stato, mutando il desiderio in rammarico, mi tolgono di partecipare alla cerimonia che si compie costà; Non si allontana però oggi dallo scoglio di Quarto il mio pensiero. A cotesta fatale sponda del mare ligure che vide nascere chi primo vaticinò l'unità della patria e il Duce dei Mille salpare con immortale ardimento verso le immortali fortune, mando il mio commosso saluto.* **E con lo stesso animoso fervore di affetti che guidò il mio Grande Avo, dalla concorde consacrazione delle memorie traggo la fede nel glorioso avvenire d'Italia.**

Questa, l'augusta parola. E Vittorio Emanuele II, il Re galantuomo, il Grande Avo del Re attuale, ha pur lasciato agli Italiani il monito che **l'Italia era fatta ma non compiuta...**

Il Re
non ha accettato le dimissioni?

Come il solito, assai scarsa di notizie intorno alla crisi fu ed è la Stefani, la quale si limita a dire il nome dei personaggi che il Re chiama e riceve per udirne il parere. Ecco i telegrammi di ieri:

Roma, 14 ore 10,15. — S. M. il Re ha ricevuto stamane successivamente il presidente del Senato on. cav. Giuseppe Manfredi, il presidente della Camera on. cav. Marcora e l'on. cav. Giovanni Giolitti.

Roma, 14. S. M. il Re ha ricevuto successivamente nel pomeriggio l'on. cav. Antonio Salandra e l'on cav. Giuseppe Marcora.

Più tardi, giunsero i seguenti:

Roma, 14. Il Giornale d'Italia si dice informato che l'on. Marcora ha ricevuto l'incarico di comporre il Ministero.

L'on. Marcora dopo aver avuto a Montecitorio dalle ore 18 30 alle 19.15 un colloquio con Salandra e altre conferenze con personalità politiche, alle 19 25 si è recato dall'on. Giolitti.

Alle 21 l'on. Marcora ritornerà a Villa Ada a dare la risposta al Re.

Ma se mancavano le notizie ufficiali, mancavano, ripetiamo, le «voci».

Fu verso l'1.30 che da Milano giunse, in forma privata, l'informazione che il Re non aveva accettato le dimissioni del Gabinetto. In forma privata?.. Mezz'ora dopo, tutta Udine la conosceva e commentava.

Fu come un grande respiro di sollievo, quello che Udine trasse: i cittadini si ripetevano l'un l'altro la notizia, aggiungendovi qualche fioretto; la grande maggioranza era lieta che la fiducia della Corona si fosse riaffermata sopra un uomo, sopra un Ministero nel quale il Paese mostrava pure di riporla interamente. E fu subito un accorrere di persone d'ogni condizione al nostro ufficio — dove, si diceva essere pervenuto il telegramma, per accertarsene, per sapere poi se avesse ricevuto conferma.

La notizia non fu, peraltro, una «specialità» di Udine: anche altre città ne furono inondate con lo stesso mezzo, e dalla medesima fonte. Per una erronea valutazione dei fatti? cioè per essersi interpretato la chiamata dell'on. Salandra al Quirinale, con il rifiuto di accettare le dimissioni?..

Fatto è che da circa le ore quattordici fino alle venti e mezza, in cui lasciammo l'ufficio per seguire la dimostrazione abbiamo avuto la visita di almeno un centinaio di persone; e poco men cinquanta chiamate al telefono — e dalla città e dalla Provincia: da Palma, da S. Daniele, da Gonars, da Pordenone, da Gemona, da Martinacco, da Codroipo... da una litania di paesi!.. Si vede che la notizia era stata divulgata in tutta la provincia: ne sarà contenta la Società dei telefoni, se anche non lo sieno le signorine telefoniste.

Quel che pensa
un illustre parlamentare friulano

— Che cosa ne pensa, lei, della notizia?... — chiedemmo a un membro del Parlamento.

— Non vi è nulla d'impossibile; però, mi sembra alquanto prematura. Credo che il Re farà qualche altro passo, prima di prendere una simile decisione...

— Ma la prenderà?...

— Eh, facilmente. Di fronte alla sollevazione del paese contro l'atto del Giolitti, e alle ostilità che il suo nome solleverebbe in quasi tutta Italia, nessuno può pensare che l'incarico sarà affidato a Giolitti.

— E allora, che ministero avremo?

— Io credo che avremo di nuovo un ministero Salandra, che ha dimostrato eccellenti qualità di ministro e di presidente dei ministri. Forse, due o tre ministri saranno cambiati, perchè risulterebbe che due o tre degli attuali sono men calorosamente propensi ad affrontare anche una guerra pei diritti d'Italia e si accontenterebbero facilmente di quanto l'Austria ci accorda.

— Ma intanto, il triste spettacolo della disunione è dato!... E i nemici d'Italia ne gioiscono.

— Ma sarà per poco, speriamo!

Le altre voci strane

— Un attentato a Giolitti a Roma: lo hanno ferito, anche..

— Chi te lo ha detto?

— C'è un telegramma..

— Se non c'è neanche un telegramma esposto agli uffici della Patria!

— Perchè il Prefetto ne poibito (!?)

* * *

— Questa sera, i deputati friulani terranno una riunione, per esprimere collettivamente il loro pensiero sulla situazione, in consonanza col pensiero del Friuli tutto...

— Ma dove si riuniranno?... Se non sono a Udine che tre di essi, l'onor. Girardini, l'on. di Caporiacco e l'on. Morpurgo?..

— Ma... Così ho sentito...

* * *

Anche a sera tarda persisteva la voce di gravissime dimostrazioni a Milano con alcuni morti e parecchi feriti.

— Come si è saputa la cosa?

— Ci sono telegrammi...

— Dove? chi li ha avuti?..

— Sono giunti a Udine, ma furono trattenuti dall'Ufficio per ordine del Prefetto....

Altra fiaba, naturalmente. E si potrebbe continuare.

* * *

E poniamo anche questa ipotesi, che udimmo da persona in rapporto con vari Deputati:

— La crisi darà forse modo di uscita all'on. Sonnino, eccellente ministro, ma che pare fosse andato un po' troppo oltre con le impegnative dell'Italia verso la Triplice Intesa.

Probabilmente causa le tergiversazioni dell'Austria che mandò le sue proposte «troppo tardi» (come fu detto anche dai giornali), l'on. Sonnino avrebbe preso impegni, si dice, per una spedizione contro la Turchia; e ci furono anche le voci che il trattato di pace italo-turco fosse stato denunciato. Da questo, le contrarietà contro il Gabinetto Salandra.

La dimostrazione di ieri sera.

Non è meraviglia se, in giornata di tanta eccitazione d'animi, l'appello del Sottocomitato studentesco della Dante Alighieri ai cittadini perchè si unissero in una affermazione alta e solenne di patriottismo trovò generale consenso. Una sola cosa fu lamentata spiegabilissima del resto con la ristrettezza del tempo: la mancanza, cioè, di una direzione previdente e costante, la quale frenasse gli impulsivi, così che fu deplorato qualche eccesso che nocque — non giovò certamente — alla grandiosità plebiscitaria del consenso.

Accompagnando il corteo

Il temporale del pomeriggio sconsigliò ai promotori, l'adunanza in Piazza Umberto I; e fu invece preferita la Piazza Vittorio E.

Quivi convennero le bandiere: del sottocomitato studentesce della Dante, di Trieste, dell'Istria, di Gorizia, della Dalmazia, di Trento, i vessilli degli studenti del R. Ginnasio-Liceo e dell'Istituto Tecnico, della Società Ginnastica e qualche altra. S'accesero bengala e torcie a vento e il corteo si pose in moto.

Interminabile, imponente Lo aprivano i portatori delle torcie e dei bengala le cui luci fantastiche si proiettavano sulle facciate dei palazzi lungo via della Posta. Guivano le bandiere agitate in alto dagli alfieri, dietro la fiumana del popolo.

Cantando l'inno d'Oberdan, di Mameli, inneggiando alla guerra, a Salandra alla grandezza d'Italia, ed imprecando a Giolitti ed ai suoi acoliti, chè determinarono l'improvvisa crisi ministeriale, i dimostranti raggiunsero l'abitazione dell'on Girardini, dove con un applauso generale, insistente, l'obbligarono ad affacciarsi.

Le parole dell'on. Girardini

Quando i rinnovati calorosi battimani tacquero, l'on. Girardini, spesso interrotto da approvazioni e da grida, disse:

Concittadini,

Questo nostro entusiasmo per una causa nobile e santa, mi fa un'altra volta orgoglioso d'avere l'onore di rappresentarvi. Noi siamo anche una volta di un medesimo pensiero e di uno stesso sentimento. (*Grida: Sì! sì!.. Applausi*). E ancora una volta, siamo stati fra i primi ad affermarlo, mentre giorno per giorno quel pensiero, quel sentimento si diffusero in tutta Italia che, ad imitazione nostra, è venuta facendosi una di sentimento, di volontà. (*Benissimo!*) Tutta Italia sente all'unisono che volge una di quelle ore che non tornano più, uno di quei momenti estremi in cui è necessario che tutti i popoli si stringano in difesa del diritto calpestato. (*Benissimo! Viva il Belgio! Abasso i barbari!*)

L'Italia ha affidato al Ministero il compito di seguire gli avvenimenti, di non esporre eventualmente il paese ad inutili cimenti, ma di tutelarne d'altra parte con energia gli interessi di non permettere che l'onor suo, ricevesse offesa. (Benissimo).

Questo Ministero ha provveduto, a parer mio, con la coscienza dell'alto suo mandato. (*Sì! sì! Viva Salandra!*) Ma ultimamente, un potere estraneo al Ministero stesso venne in dispregio delle garanzie costituzionali, ad intraporsi nelle sue funzioni, a turbarle....

Grida: Abbasso i vigliacchi! abbasso i venduti! abbasso i complici di Bülow!

Una voce. Onorevole, e che cosa pensate di Giolitti?

On. Girardini riprendendo Stavo appunto parlandovene. Una potenza estranea ai poteri dello Stato venne, dicevo, a frammettersi nelle funzioni di chi aveva, unico, la responsabilità del Governo, e obbliga il Ministero a dimettersi... Questo non è assolutamente tollerabile! (*Vivissimi, ripetuti, insistenti applausi. Grida di: Benissimo!*)

Qualunque sia la soluzione dell'attuale crisi, qualunque sia il Ministero al quale saranno affidati la tutela degli interessi, della dignità, dell'onore d'Italia — non dimentichi esso gli insegnamenti del passato... Dal 1866, per lunghi cinquant'anni abbiamo scontato con ogni sorta di umiliazioni la debolezza dei governi che si sono succeduti. (*Vero! Vero pur troppo!*) Abbiamo dovuto assistere, con impotente dolore, allo strazio che dei nostri fratelli d'oltre confine si faceva dai loro oppressori (*Vero! vero!*); abbiamo con dolore dato testimonianza della nostra impotenza a difendere la loro causa, e quella del diritto... Ah, ma questo non deve ripetersi mai più! Lo esigono l'onore e l'interesse supremo della nazione! (*Scoppia una frenetica ovazione. Le bandiere sono agitate in segno di assentimento e di plauso. Il deputato Girardini si ritira; ma dal rinnovarsi insistente degli applausi è costretto ad affacciarsi di nuovo per salutare il popolo acclamante.*

Dinanzi al Monumento di Garibaldi.
Altri oratori.

Il corteo si ricompone, prosegue per via della Posta, e piegando per le vie Cavallotti, Savorgnana e dei Teatri sbocca in Piazza Garibaldi, circondando il Monumento che i Friulani sacrarono all'Eroe. Nel percorso, altri evviva all'Italia, a Trieste, all'Istria, a Gorizia, a Trento, alla Dalmazia; e s'intrecciano altre: Abbasso Giolitti! abbasso i traditori d'Italia! abbasso l'Austria, abbasso la Germania!... E si alterna il canto d'inni patriottici.

Non deporrem la spada
Fin che sia schiavo un angolo
Dell'Itala contrada:
Finchè non sia l'Italia
Una dall'Alpi al mar...

Le bandiere si schierano davanti al monumento, si elevano le torcie fumanti... Strano grandioso spettacolo!... Il monumento, è trasformato in una piramide vivente. Fin su, tra i piedi dell'Eroe, si sono arrampicati una ventina di giovani...

Il discorso del rag. Comparetti

Sale sul gradone, appiè della barricata, il ragioniere Comparetti. Quando si riesce finalmente a ottenere un silenzio relativo, egli dice:

Cittadini!

Siamo qui convenuti per una solenne protesta contro il turpe tentativo di tradimento della Patria, commesso con premeditazione da Giolitti, (*Bene! Abbasso Giolitti!*) Non è più discutibile se Giolitti abbia agito o no con preciso intendimento di giovare ai nostri odiati alleati e a danno dell'Italia. L'intendimento di Giolitti ve lo dicono i giornali tedeschi, riportando le ovazioni che il popolo tedesco fa con riconoscenza a questo uomo, che noi dichiariamo essere «complice dello straniero e nemico della Patria». (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Ogni italiano non venduto ai tedeschi sente immenso l'odio contro Giolitti, il quale in questa ora di gravi decisioni per la Patria ha commesso l'infame tentativo di impedire la preparazione della coscienza nazionale che gli italiani tutti stavano formandosi, onde la Nazione tutta concorde fosse pronta al grande cimento. *Ripetute grida di abbasso Giolitti! Da una finestra della casa abitata dalla famiglia del co. Deciani si espone la bandiera nazional e mani femminili la dispiegano e agitano' Il popolo applaude alla gentile*).

Ma a questo turpe tentativo il popolo si ribella, e colla spontanea infrenabile ribellione dimostra che per il bene della Patria la sua concordia non è scossa, (*Bene! applausi!*).

Il popolo respinga da sè Giovanni Giolitti ed i due o trecento deputati che gli fanno seguito. Peggio per loro! Essi non rappresentano due o trecento colleghi politici d'Italia. Il popolo qui convenuto, negando ad essi il diritto di cittadinanza italiana, li proclami, a loro disonore, rappresentanti delle ambasciate di Germania e Austria. (*Applausi interminabili; grida di abbasso Giolitti! viva Salandra! Viva la guerra!*)

Cittadini!

Concordi tutti nel volere la grandezza morale e materiale della Patria gridiamo: *Viva Trento e Trieste italiane!* — *Abbasso Giolitti!* (*Tutta quella moltitudine si associa, con un unico grido formidabile*).

Telegramma all'on. Salandra

Sale quindi sulla gradinata lo studente Guido Bisutti, presidente del Sottocomitato studentesco della Dante e legge e pone ai voti il seguente telegramma accolto da generali acclamazioni:

Onorevole Antonio Salandra
Presidente Ministri. *ROMA*

«*Cittadini Udine adunati solenne imponente manifestazione, protestano fieramente contro infame tradimento tentato nemici interni alleati straniero. Fidenti nella lealtà del Re, pronti qualunque sacrificio, riconfermano in Voi propria illimitato fiducia, invocando guerra liberatrice tutela onore, supremi interessi Patria.*»

Parlano dopo, applauditi l'operaio Silvio Savio, il quale porta il saluto della classe lavoratrice e aggiunge che dai fasti di Giolitti e dei deputati che lo assecondano molto dobbiamo imparare tutti: non sempre chi ha l'Italia sulle labbra l'ha anche nel cuore.

Il reduce dalle Argonne signor Negrisoli, costretto insistentemente a presentarsi nella sua fiammante camicia rossa garibaldina, è salutato da vivi applausi e da grida: Viva la Francia! viva i Garibaldini! Egli cede la parola al profugo dott. Favetti di Gorizia. Questi parla a nome anche degli altri profughi, che si affidano nei fratelli perchè operino così da far giunta l'ultima ora del servaggio per le terre nobilissime italiane ancora soggette allo straniero.

Dinanzi all'abitazione del prefetto

Vetrate infrante

Dal monumento a Garibaldi al palazzo Giacomelli, abitazione provvisoria del R. Prefetto comm. Luzzatto, è un passo. La folla, invitata da qualcuno, passando accanto, cominciò ad emettere fischi e quindi a reclamare che fosse esposta la bandiera, pretesa invero assai strana.

Il comm. Luzzatto trovavasi negli uffici della R. Prefettura; nessuno era in casa; e quindi, neanche se la domanda fosse stata giustificata, si sarebbe potuta accogliere.

Improvvisamente, ecco volare qualche sasso contro le vetrate del palazzo.

Agenti e carabinieri al Comando del capitano dei R. R. Carabinieri sig. Vernetti Blina del vice Commissario di P. S. dott. Marpillero facevano servizio d'ordine, disposti dinanzi all'ingresso. Ben presto però questo esiguo cordone fu investito, e ripetutamente dai dimostranti che volevano entrare forzando il portone. Reiteratamente gli addetti al servizio dell'ordine respinsero la folla, nel mentre altre lastre cadevano spezzate.

Un'infame calunnia

Evviva al capitano Vernetti Blina

Fino a quel punto la dimostrazione aveva mantenuto carattere di serietà. Adesso cominciava a degenerare.

I carabinieri a fatica riuscivano a contrapporre una valida resistenza alle ondate della folla.

Fu durante una di queste cariche che un carabiniere, in una tensione risoluta di difesa, sospinse rudemente uno dei dimostranti, il quale — a torto (eravamo testimoni personali) si scagliò con una violenza brutale di linguaggio.

Da parola a parola l'energumeno giunse perfino a tacciare d'austriacanti gli agenti dell'ordine in generale, e a pronunciare poi frasi analoghe all'indirizzo del capitano Vernetti Blina, mettendo in dubbio le sue idealità patriottiche. A viva forza il capitano si contenne, limitandosi a rispondere risentito alla immeritata offesa.

E gli astanti fecero omaggio, esprimendo all'egregio capitano tutta la loro stima e la loro deferenza, e inneggiando a lui e all'esercito.

Arriva la truppa

Ma frattanto continuava a volare qualche sasso contro il palazzo. Si rese perciò necessario l'intervento della truppa, che fendette la folla e si allineò in semicerchio davanti al palazzo.

Appena i dimostranti ne notarono la presenza, le grida discordi di un momento prima si fusero in una sola acclamazione poderosa:

— Viva l'esercito!

Non cessò peraltro il gettito dei sassi, benchè grande parte dei dimostranti — la parte, diremo così, ufficiale, che attorniava le bandiere — si fosse allontanata per via del Sale. Per finirla (ed era ben ora!) si dettero i tre squilli di tromba; e questa volta la folla, sia pur lentamente, obbedì e si disperse.

Un episodio: quasi sull'angolo di Piazza Garibaldi, presso l'imbocco di via Brenari, tre o quattro neutralisti ebbero la poco felice idea di contrapporre ai dimostranti la propria improvvida dichiarazione di neutralità assoluta. Tra questi pochissimi, notato in particolar modo un giovanotto che per nove mesi aveva combattuto in Libia.

Naturalmente, le loro dichiarazioni furono accolte tutt'altro che favorevolmente: a furia di spinte e di sballottamenti furono allontanati.

Da Muratti e dal Sindaco

Da Piazza Garibaldi, sempre in corteo, i dimostranti raggiunsero la piazza degli uccelli e sostarono dinanzi all'abitazione del patriotta Giusto Muratti, esule triestino — un reduce glorioso di Villa Glori: e con insistenti acclamazioni richiesero la sua presenza, la sua incuorante parola.

L'amato patriotta, ancora convalescente, si alzò dal letto e affacciatosi al balcone disse brevi parole, di quelle, parole che infiammano — massima se dette da chi in una vita ormai lunga sempre si è mantenuto fedele a ogni nobile causa di libertà, sempre inspirò gli atti suoi pubblici e privati al fedele e costante amore per la Patria.

Finalmente — disse — noi vediamo pur vicina l'ora in cui l'Italia saprà togliere dagli artigli dell'Austria le ultime terre nostre, terre italiane, ancora oppresse.

Le fiere parole furono accolte con le più calorose ovazioni, intrecciate agli evviva a tutte le terre irredente.

. . .

Dopo, il corteo, dilagando per tutta la molto vasta via Zanon, si spinse fino alla casa del Sindaco.

Il comm. Pecile, insistentemente domandato, si affacciò ad una finestra del primo piano, salutato da generali battimani. Egli ringrazia la moltitudine, il cui pensiero, la cui volontà sono all'unisono col pensiero suo. Perseveriamo concordi: e non potranno le comuni speranze non trovar coronamento nei prossimi fatti. Udine ha tradizioni patriottiche gloriose; essa ha sempre dimostrato i suoi fraterni sentimenti verso i fratelli nostri costretti a subire più a lungo il martirio della schiavitù.

Interpretando questi sentimenti della cittadinanza, chiude inneggiando a Trieste, a Trento, a tutte le terre italiane soggette allo straniero e che saranno presto ricongiunte alla Madre Patria.

Grandi applausi e grida entusiastiche di evviva. Poi la interminabile, imponente colonna si rimette in marcia e si dirige

Al Corriere del Friuli:

Attraversa piazza S. Giacomo, quindi per via Mercatovecchio e Manin, i dimostranti raggiungono gli uffici del «Corriere» ove coi fischi e colle grida dimostrano la propria avversione al foglio clericale, accusandolo di spudorato Austriacantismo e Giolittianesimo. Ed anche qui si dette mano ai sassi, scagliandone in buon numero contro le vetrate che ben presto andarono in frantumi.

Carabinieri e guardie, in numero però molto esiguo, fecero del loro meglio per acquietare gli animi e consigliare la folla a più miti consigli. Inutilmente. Qualche lanciatore di sassi colto in flagrante, fu severamente ammonito, ma non arrestato.

Si rese necessario nuovamente l'intervento della truppa.

Nuove ovazioni ne segnarono l'arrivo, che fu più persuadente d'ogni altro consiglio. Difatti tosto i dimostranti abbandonarono il posto, allontanandosi in direzione della R. Prefettura, con l'intenzione palese di rinnovare una dimostrazione contro il R. Prefetto.

All'imbocco di quella via si oppose però alla loro avanzata un buon gruppo di soldati che mantennero compatti i cordoni, ad onta degli assalti ripetuti per romperli.

Alla fine, la colonna un po' assottigliata dei dimostranti, per via della Posta, ritornò in piazza V. E., ove senz'altri incidenti lentamente si disciolse.

Erano le 22.30.

Una commissione

fu ricevuta dal R. Prefetto, per esporgli i sentimenti della cittadinanza udinese.

Il comm. Luzzatto ebbe parole invitanti la calma, alla concordia, alla fiducia nel Governo.

. . .

E noi facciamo anche nostre, le saggie parole. Concordia e calma, fiducia e disciplina. Questo domanda oggi la Patria — da tutti i suoi figli.

Telegrammi dei nostri Deputati

L'on. di Caporiacco ha mandato il seguente dispaccio:

«*Eccellenza Salandra,*

ROMA

Nessuna insidia di Parlamento potrà diminuire la fiducia che il popolo d'Italia ha riposto in voi, assertore delle idealità della Patria, di fronte al nemico interno e straniero.

di Caporiacco.»

. . .

Da Roma, dove si trova, e precisamente dalla Camera dei Deputati, l'on. Ciriani ci telegrafa, in data di iersera:

Mentre dura l'ansia tremenda del timore del tradimento della Patria, dite forte, anche a mio nome, sul vostro giornale, che il Friuli, senza distinzione di partito, riafferma compatto, a qualunque costo, la propria italianità insidiata dai barbari congiurati di dentro e di fuori.

Viva la pura Italia!

Deputato Ciriani

Anche a Pordenone il popolo contro Giolitti

Pordenone 14 maggio

(F. D.) Richiamati da manifestini volanti distribuiti all'ultimo momento questa sera una folla enorme si è radunata nel piazzale XX settembre: la manifestazione fu antigiolittiana ed a favore della guerra. Dalla balaustra del tribunale il sindaco Policreti, espressamente venuto da Padova pronunciò calde parole d'incitamento. Quindi il corteo, al canto degli inni patriottici, inviò verso il municipio, dalla cui loggia parlarono applauditissimi, contro Giolitti ed a favore della guerra, l'avv. Cavarzerani, il sindaco ed il prof. Galli.

La grande colonna dei dimostranti si recò poscia in piazza Cavour dove, dopo vive dimostrazioni d'entusiasmo verso l'esercito, parlarono, applauditissimi, l'avv. Pisenti, che invitò alla concordia dei partiti, e da ultimo il prof. Cignolini.

Dopo nuove grida e applausi e canto d'inni patriottici, la folla si disciolse nel massimo ordine.

La dimostrazione fu degna delle tradizioni di questa patriottica città.

Gemona, 14 maggio

L'impressione prodotta dalle dimissioni del Ministero Salandra nell'attuale momento critico per la Patria è stata qui enorme. Dappertutto se ne parla, oggi; e nei pubblici ritrovi le discussioni sono state animatissime, con commenti non certo favorevoli all'on. Giolitti.

Mi consta che pure a Osoppo e in altri paesi qui circostanti la notizia produsse penosissima impressione.

Notizie e considerazioni sulla crisi.

Dimostrazioni in tutta l'Italia.

Barricata innocua a Roma.

Giornata di tumulti e di dimostrazioni fu quella di ieri, in tutta Italia.

A Roma

Le dimostrazioni sono cominciate nella mattina, all'università.

La folla forma un lungo corteo che si reca in piazza Montecitorio.

Alle 10.30 migliaia di persone si sono precipitate dentro il portone di Montecitorio, hanno invaso l'atrio e sfasciate tutte le vetrate sono penetrati fino alla «farmacia» di Montecitorio, donde i pochi deputati che vi si trovavano si allontanarono impauriti.

L'irruzione è stata così violenta che le guardie di servizio non hanno potuto affatto impedirla. Quando sono arrivati soldati e carabinieri, chiamati d'urgenza, la manifestazione era già terminata; pochi dimostranti soddisfatti di avere disperso vari giolittiani se ne tornavano indietro lanciando grida patriottiche. Sulla piazza gli on. Pais e Faustini hanno pronunciato violenti discorsi.

Nel pomeriggio il governo sospendeva il commissario di P. S. addetto al servizio di Montecitorio.

Verso mezzogiorno i dimostranti assalgono la Libreria Loescher.

Quando la folla ha appreso, da alcuni giornalisti, che il Re aveva respinto le dimissioni del Ministero, ha improvvisato una dimostrazione di simpatia sotto le finestre del Sindacato.

I dimostranti hanno quindi bastonato il direttore della «Vita» che non aveva voluto gridare: «Viva la guerra! abbasso Giolitti!» Anche un anarchico neutralista ha avuto un carico di legnate.

Nel pomeriggio l'on. Salandra, si è recato in automobile a Montecitorio per conferire con l'on. Marcora.

Mentre traversava il cordone dei soldati, questi agitando i fucili lo hanno vivamente acclamato.

Ai giornalisti che lo hanno applaudito Salandra esclama: Gridate «viva il Parlamento!».

I dimostranti quindi, circa ventimila persone, hanno preso per il Corso dirigendosi verso l'Ambasciata d'Austria ma sono stati fermati da cordoni di polizia.

Qui le colluttazioni sono state numerose e violenti. In piazza Borghese la principessa Borghese in persona espose alla finestra del palazzo un grande tricolore fra gli applausi della folla.

In Via Santa Marina la testa della dimostrazione è stata schiacciata tra la cavalleria che avanzava e la massa dei dimostranti.

Pare che tre persone siano rimaste gravemente malconce. Si parla persino di un morto. In questo punto si è cominciato persino a costruire delle barricate, che gli stessi dimostranti hanno distrutto. Quattro cavalli sono caduti. Parecchi soldati sono rimasti feriti. Si sono sparate anche revolverate.

Gravissime dimostrazioni nella serata

Nella serata fu offerto a Gabriele D'Annunzio un grande spettacolo al Costanzi. Quando la folla uscì dal teatro nacquero serie colluttazioni.

Ecco il comunicato ufficiale che ne da notizia:

ROMA, 15 ore 2. — Stassera nei pressi del teatro Costanzi qualche centinaio di dimostranti armati di rivoltelle mediante materiale raccolto in recinto prossimo al teatro si barricarono nel tratto di via Viminale che immersero nella oscurità. La polizia e la forza pubblica circondarono la località. Frattanto alcune autorevoli persone esercitando opera di persuasione indussero i manifestanti ad uscire alla spicciolata. Alle ore 0.30 i dimostranti si erano allontanati ed alle 0.40 le truppe rimossero i materiali dalla strada. Si operarono alcuni arresti. (Stef.)

La dimostrazione al Costanzi

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA, 15. — I giornali hanno dato la notizia dell'avvenuta dimostrazione al Costanzi. Si conosce ora il testo del discorso tenuto da Gabriele d'Annunzio. Discorso veramente impressionante.

Gabriele D'Annunzio, davanti a più di un migliaio di persone ha riconfermato che il Governo d'Italia il giorno in cui si compiva la cerimonia di Quarto, ha denunciato il trattato con la triplice alleanza nei riguardi dell'Austria.

Il Governo d'Italia ha stretto un accordo con la triplice intesa assumendo impegni gravi, definitivi, aggravati ancor più da un piano strategico, da un'azione combinata. Questo è certo e inoppugnabile. E questo sforzo è stato dissipato dall'aggressione di un uomo italiano, da un membro del parlamento d'Italia!

Le parole del d'Annunzio hanno sollevato la più viva indignazione nonchè una grandissima impressione. Gabriele d'Annunzio ha terminato il suo discorso col dire che, se il 20 maggio il parlamento sarà aperto, il popolo d'Italia, il popolo di Roma si porrà avanti la sede del parlamento impedendo l'entrata ai deputati neutralisti, mandandoli dal loro padrone, von Bülow.

A Milano

A Milano ci furono ieri delle grandi dimostrazioni interventiste, alle quali parteciparono oltre 50000 persone.

La commissione esecutiva della camera del lavoro ha proclamato lo sciopero generale.

Grande eccitazione.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 15. — Anche stamane nella cittadinanza la eccitazione è grande, le vie sono popolate dalla folla di ieri, una folla varia che ha posto all'occhiello un distintivo tricolore e sui cappello scritte varie contro Giolitti, morte a Giolitti». A complicare la situazione c'è lo sciopero generale, proclamato dalla commissione esecutiva della camera del lavoro. Parecchi stabilimenti sono chiusi. I tram non sono usciti. Gruppi di dimostranti, tanto neutralisti che interventisti girano per le vie. Finora gravi incidenti non si sono verificati, non si esclude però che, dato l'eccitazione che vi regna negli animi possano accadere incresciosi fatti.

Nelle altre città

Altre dimostrazioni sono avvenute a Torino, ove i dimostranti hanno frantumate le finestre gridando a morte i venduti.

La truppa dovette caricare la folla più volte.

Anche a Firenze a Genova vi furono cortei. Parecchi sono i telegrammi spediti al governo.

Anche a Venezia la giornata di ieri passò turbolenta contro Enrico Ferri la folla fece una dimostrazione ostile.

Il consiglio dei Ministri.

I poter dell'autorità politica possono essere trasmessi all'autorità militare.

Roma, 14. — Stasera alle 19.15 convocato d'urgenza si è radunato a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza dell'on. Salandra. Erano presenti tutti i ministri dimissionari.

L'on. Salandra ha riunito i colleghi per esaminare insieme ad essi la situazione generale del paese e specialmente di Milano, ove è stato proclamato lo sciopero generale.

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato di autorizzare i Prefetti a trasmettere alle autorità militari i poteri della pubblica sicurezza quando lo credessero opportuno.

Ecco il testo della Circolare Salandra ai Prefetti:

«Il Consiglio dei Ministri ha oggi deliberato che ai termini della circolare 11 dicembre 1904 i Prefetti siano autorizzati dove ne riconoscano la necessità a trasmettere alle autorità militari la direzione dei servizi di P. S. e la tutela dell'ordine pubblico. Con tale provvedimento il governo manifesta la sua risoluzione di servirsi con inflessibile fermezza di tutti i mezzi che le leggi consentono per il mantenimento dell'ordine pubblico, ma confida tuttavia che più e meglio valga il senso di vigile responsabilità del popolo italiano a rimuovere da sè il danno inestimabile che in un momento come l'attuale potrebbe determinare lo spettacolo della discordia civile e del violento disfrenarsi delle passioni politiche.

«Venir meno al rispetto verso gli stranieri è macchia alla civiltà di un paese, ed il solo sospetto di voler premere sui poteri pubblici ne turba la responsabilità e ne indebolisce l'autorità, il che, deplorevole sempre, potrebbe oggi compromettere la salvezza dello stato. Il popolo italiano che nobilmente ha sentito i doveri verso la patria nei giorni più difficili della sua storia non vorrà ora mancarvi e saprà imporre un freno di dignità e di civile disciplina alle scomposte violenze, da qualunque parte esse provengano, a qualunque fine esse servano, sempre, ugualmente biasimevoli.

SALANDRA.»

Le ultime notizie sulla crisi

Riuscirà l'on. Marcora?

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA 15. L'on. Marcora è ritornato dal Re, ieri sera, verso le 20.30. Il colloquio fra il Sovrano e il Presidente della Camera fu brevissimo. Non si sa se l'on. Marcora abbia dichiarato di accettare in via ufficiosa l'incarico di ricostituire il nuovo gabinetto.

Quindi il presidente della Camera è tornato a Montecitorio e si è limitato a scambiare pochi saluti coi deputati che vi si trovavano. Dopo, l'on. Marcora è uscito di nuovo, e a piedi si è recato a fare una passeggiata fino in Piazza Colonna.

Sembra realmente che il Presidente della Camera non abbia data ancora una risposta al Sovrano. Oggi, prima di mezzo giorno, Egli si recherà nuovamente dal Re.

Ieri sera a Montecitorio si facevano lunghi e vari commenti che Marcora avesse accettato o fosse per accettare l'incarico; che in considerazione del momento, la responsabilità dell'on. Macora era immensa. Alcuni dicevano ch'Egli non sarebbe riuscito a comporre il Gabinetto; altri; che un ministero sarebbe stato possibile purchè vi facessero parte gli uomini più cospicui di tutti i partiti. Infine alcuni dicevano che Marcora sarebbe stato capace da far raggiungere un accordo fra l'on. Salandra e l'on Giolitti. I corridoi di Montecitorio sono stati affollatissimi per buona parte della notte.

Che cosa pensa l'on. Torre

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 15. — A proposito della crisi Ministeriale il «Corriere della Sera» riceve, da Roma, un articolo dell'on. Andrea Torre.

In questo articolo, il deputato Torre, partendo dalla notizia che il Re à dato incarico all'on. Marcora di comporre il Gabinetto, si domanda: Ma l'on. Marcora, riescirà a compilare un ministero di conciliazione?.. Che cosa può mai fare Marcora?... Come presidente della Camera, egli ha virtualmente autorità su tutti; ma con tutta la sua buona volontà, con tutto il suo buon volere, con tutto il suo patriottismo, Egli non può fare miracoli. E' l'ora delle decisioni, non delle tergiversazioni, non è il momento di perdere tempo, ma di guadagnarne, e di farlo fruttare.

L'on. Marcora non può tornare indietro da quello che ha fatto l'on. Salandra. L'atteggiamento suo è determinato da due fatti:

I. Denunciata l'alleanza con l'Austria.

II. Concluso patti con la Triplice Intesa.

Non si può tornare indietro; non vi è nessun stato al mondo che possa mancare ai suoi impegni, mancare al suo onore; sarebbe un esporsi al disprezzo universale. Si concepisce un ministero che tratti i patti lasciati dal suo predecessore; ma non si concepisce una nazione, uno stato quale l'Italia, che possa mancare ai propri impegni.

L'Italia non può, non deve trovarsi in queste condizioni, mai. Chi non ha il senso di ciò, non può essere uomo politico, nè può aspirare a reggere la Nazione in un momento storico e grave come quello che attraversiamo.

Una grande offensiva francese.

Austriaci e tedeschi in ritirata generale.

L'offensiva francese prosegue con successo

PARIGI 15 ore 2 — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: A nord di Arras lo stato del terreno ha reso difficile l'azione. La nostra offensiva è tuttavia continuata a sud ovest di Angres abbiamo eseguito un attacco a cavallo della strada Aix Houle Souchez, e presso a nord di questa città una forte trincea tedesca di un kilometro di profondità. E a sud della strada, un bosco organizzato e dietro questo bosco una trincea in seconda linea. Più a sud abbiamo continuato a spazzare le pendici orientali e meridionali di Loretto a Neuville, Saint Vaast e abbiamo preso altre case. La nostra artiglieria ha inflitto al nemico secondo le testimonianze dei prigionieri perdite estremamente forti. Il numero degli ufficiali fatti prigionieri da domenica è di un centinaio e quello dei cannoni presi è di una ventina di cui otto pezzi pesanti. Abbiamo inoltre catturato nel bosco di Ailly molti prigionieri. Dopo aver preso piede per un momento nella nostra prima trincea i tedeschi ne sono stati cacciati da un nostro contrattacco. Abbiamo fatto un centinaio di prigionieri. La giornata è passata calma sul resto del fronte. (Stef.)

La guerra nello scacchiere orientale

I russi hanno disfatto gli austriaci.

PIETROGRADO 15, ore 8.30 Il Comunicato dello Stato Maggiore generalissimo dice: Nella regione di Chari, il combattimento si sviluppa in condizioni per noi favorevoli, facemmo il 14, oltre 1600 prigionieri tedeschi e prendemmo nove mitragliatrici.

Nella Galizia occidentale l'intensità dei combattimenti si è indebolita dal 10.

Le nostre truppe si raccolgono successivamente sulla linea del fiume San. Allo scopo di attuare la dislocazione più concentrata, l'esercito austriaco che aveva sgombrato l'11 le posizioni potentemente fortificate estendentesi da Bystritza fino alla frontiera della Rumenia per una lunghezza di 140 verste ripiegò in tutta fretta oltre il Pruth.

La cavalleria nemica sacrificatasi per proteggere con le sue cariche la ritirata generale fu dispersa dal nostro fuoco.

Le nostre divisioni di cavalleria ruppero in parecchi punti il fronte nemico e misero con riuscite cariche il disordine nella marcia delle colonne nemiche.

L'energico inseguimento continua in condizioni per noi favorevoli.

Fu fatto un importante numero di prigionieri, che aumenta sempre. (Stef.)

. . .

Secondo gli austro-tedeschi, la ritirata dei russi si accentua.

Il comunicato austriaco afferma che: la ritirata del nemico nella Polonia russa continua e si estende anche nei settori dell'attuale fronte della Pilica, fino all'alto corso della Vistola.

Davanti all'esercito dell'Arciduca Giuseppe Ferdinando i russi nella Galizia centrale si ritirarono oltre il San ed incominciarono a piegare dalla regione fra Dobromil e Stary Sambor. Dopo i combattimenti colle retroguardie e alla avanzata generale alla quale si associarono attualmente anche le truppe alleate dell'esercito del generale Von Linsingen, che avanza oltre Turka e Skolo, la battaglia nella Galizia sud-occidentale continua.

Considerevoli forze russe sono avanzate oltre Lobertyn, fino a nord di Sniatyn e fino a Mahala.

. . .

Notizie da Berlino, dicono:

Nel teatro orientale presso Schawli i combattimenti non sono terminati neppure ieri.

Nel teatro sud-orientale le avanguardie degli eserciti del colonnello generale von Marchensen si trovano dinanzi a Przemysl e sulla riva sinistra del San inferiore. Le truppe alleate vicine a destra e a sinistra continuano l'inseguimento nella direzione Dolina-Dobromyl da una parte e in direzione di Polianeo sulla Vistola e Hielce dall'altra parte anche da Kielce fino alla Pilica presso Inoeloz. I russi non sono stati capaci di mantenere le loro posizioni e si ritirano rapidamente verso est.

Le trattative fra la Grecia e la Triplice

ATENE 15 ore 10. L'agenzia pubblica: L'accordo definitivo non essendo intervenuti fra la Grecia e le potenze dell'intesa circa la formula di garanzia delle integrità territoriali le trattative subirono una sosta. (Stef.)

L'attacco ai Dardanelli

Notizie da Atene dicono che il bombardamento dei Dardanelli da parte della flotta alleata è continuato con violenza durante tutta la giornata di ieri e i danni causati alle fortezze ottomane sembrano essere gravissimi.

Dalla costa verso Seddul Bahr le truppe alleate hanno realizzato sensibili progressi, mentre i corpi operanti dal lato di Kaba Tepè si sono impadroniti dell'altura 680 che domina tutti i forti vicini. I furibondi contrattacchi tentati dai turchi sono stati spezzati dal fuoco delle batterie da 75. Le perdite ottomane sono considerevolissime.

Due nostre colonne attaccate in Tripolitania

Tripoli, 14. — Il colonnello Rosso comandante il presidio di Misurata informa che nel pomeriggio di ieri una colonna di fanteria e cavalleria in marcia nei pressi di Misurata fu violentemente attaccata da rilevanti forze ribelli. L'attacco fu respinto. Le perdite nostre sono: morti truppa 11, feriti ufficiali 3, truppa 29.

Una colonna fu attaccata il giorno 12 presso Abiar Milga. Dopo un lungo ed ostinato combattimento la colonna respinse il nemico infliggendogli delle gravissime perdite. Pochi i feriti da parte nostra.

STREGNA

Fermi di contrabbando. — Le nostre solerti guardie di finanza hanno sequestrato a Primosig Giuseppe e Lauretig Giuseppe fu Leonardo ben 63 chilogrammi di farina ch'essi tentavano di contrabbandare. Un altro fermo fu operato dalle guardie di finanza nei dintorni di Stregna: furono sequestrati 69 chilogrammi di farina.

PORDENONE

Bicchierata. — Ieri sera alla trattoria Toffolon fu data una bicchierata d'addio al rag. Artico Iginio richiamato sotto le armi.

La bicchierata riuscì splendida pel brio e cordialità, e terminò inneggiando ad una guerra di redenzione e ad una patria più vasta e gloriosa.

Latte sequestrato. — Il sig. Rutilio Baldini sotto capo dei vigili, sequestrò ieri a tale Turchet Luigi fu Francesco d'anni 47 di Pordenone in via della Comina, 25 litri di latte al quale era stata tolta la panna.

Fu posto in contravvenzione.

E dire che quel latte doveva servire di alimento ai poveri ammalati del nostro ospitale civile.

Stato Civile. — Nati: maschi 4, femmine 8. Totale 12.

Morti: Bortolin Aldo di mesi 6, Liut-Sellan Lucia di anni 66, Casarsa Ferdinando d'anni 1 e mesi 3, Zanin Emilio di anni 8 mesi 9, Romanet Bortolo di anni 74, Carlon Signora Teresa di anni 30, De Camparo Tonussi Elisabetta di anni 72.

Pubblicazioni di matrimonio: Gislon Silvio con Tabaro Maria, Sartor Paolo con Stella Antonia, D'Ambros Giovanni con Micheluz Marianna, Vendrusaolo Alfonso con Zardetti Giuseppe, Piccin Domenico con Panciuo Anna.

Matrimoni: Montanari Ignazio con Gasperini Masia, Martin Vittorio con Facca Regina Salute, Antoniolli Luigi con Modonutti Eufemia.

SPILIMBERGO

Sistemazioni stradali. — L'amministrazione comunale, con provvedimento recente, ha deliberato la sistemazione della strada consorziale che, partendo a monte della roggia di Spilimbergo sul tratto strada comunale «Gaio Privilegio» costeggia la roggia stessa sino a raggiungere la strada che da Valeriano mette a Lestans, accollando ad esclusivo carico del Comune la spesa relativa.

Ed ora, poichè con l'opera prevista i fondi in proprietà dei frontisti, verranno a risentirne vantaggio notevolissimo, l'amministrazione comunale farà pervenire in questi giorni ai proprietari stessi domanda per concessione gratuita dei piccoli ritagli necessari in prolungamento ai fondi stessi, per l'allargamento e rettifica della nuova arteria stradale.

Per norma degli interessati, avvertesi che il progetto dell'opera è ostensibile presso l'ufficio municipale.

CRONACA CITTADINA

La sosta nel rimpatrio dei regnicoli

Contrariamente alle previsioni di iermattina, il numero complessivo dei regnicoli rimpatriati nella giornata di ieri fu esiguo, in raffronto dei giorni precedenti. Una novantina d'essi soltanto varcò il l'Iudrio e raggiunse il territorio italiano: una trentina nel mattino, altrettanti nel meriggio ed un ugual numero nella sera.

Procedutosi da parte del Commissariato dell'Emigrazione, all'esame dei passaporti e alla distribuzione dei sussidi e dei buoni ferroviarii, i rimpatriati furono in giornata inviati verso la loro meta definitiva d'arrivo.

Quelli giunti nella sera, per concessione dell'ing. Celozzi, capo movimento alla ferrovia, furono caricati su un treno speciale, entro una vettura di prima e seconda classe, e fatti partire verso le 23.

Di essi, sei soli appartenevano alla nostra Provincia.

Questa improvvisa sosta nell'esodo del rimpatrio affrettato dei giorni trascorsi, ha certamente ragione nelle ultime informazioni giunte oltre confine, sulla nostra situazione politica del momento; informazioni che devono appunto aver alquanto sollevato l'ambiente di là dall'incubo della minaccia d'una nostra immediata azione militare.

Il primo giornalista richiamato.

Il «Corriere del Friuli» pubblica stamani la notizia della partenza del proprio Direttore, don Attilio Ostuzzi, richiamato sotto le armi. Auguri di un felice ritorno.

Per la sistemazione della strada di Monte Croce da Villa Santina a Comeglians fu tenuta, ieri mattina, presso la Deputazione Provinciale, l'asta, sul dato di l. 73019.11

Rimase deliberataria l'Impresa Guglielmo De Antoni di Comeglians, che presentò il ribasso del 12.40 per cento. Fecero minor ribasso le Imprese Gressani Luigi, Marin Daniele, Tonini Tiziano e De Marchi Giovanni.

Giovine sposa stanca della vita trangugia una soluzione di sublimato

Nel pomeriggio di ieri in Feletto Umberto, vinta dallo sconforto prodotto nel suo animo da intensi dispiaceri famigliari la ventisettenne Ilonea Turgnaschi maritat Bulfon, nativa di Budapest cercava por fine ai propri giorni, trangugiando quasi mezzo litro di una soluzione di sublimato corrosivo.

I primi sintomi dell'avvelenamento le provocarono acuti dolori viscerali che rivelarono ai parenti il triste divisamento preso dalla giovane sposa la quale fu immediatamente trasportata all'ospedale nostro.

Quivi le fu praticata dal dott. Foruglio la lavatura dello stomaco, e fu tratenuta nel pio luogo. La prognosi è riservata.

* *

Il sig. Bulfoni Umberto marito della Turgnaschi, s'era con essa unito in seconde nozze, dopo che la prima moglie, certa Albina Felice pure per dispiaceri famigliari aveva bevuto del veleno ed era in conseguenza di ciò decessa nel nostro ospedale il 19 ottobre decorso.

Nuovo cavaliere

Espigi ci invia da Roma in data 13:

Il Capitano medico dell'Ospedale di Udine, dott. Malabarba Pietro, è stato insignito motu proprio di S. M. il Re, della Croce di Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, in considerazione di speciali benemerenze acquistate sul teatro della guerra in Libia».

Vivissime congratulazioni all'egregio amico dottore.

Camera di Commercio.

Divieto d'esportazione dall'Italia. — In dipendenza al divieto d'esportazione dell'olio cotto è anche vietata l'esportazione della polpa (copra).

Divieto d'esportazione dalla Danimarca. — Dalla Danimarca è vietata l'esportazione solfuro di ferro, minerali cuprici e relative scorie.

Permesso d'esportazione dall'Inghilterra. — Il Governo inglese in occasione al divieto consente esportazione antracite destinate Italia.

Programma dei pezzi che la banda Municipale eseguirà in Piazza Vitt. Emanuele domenica 16 maggio 1915 dalle ore 20.30 alle 22:

1. Marcia, Tiro a Segno Nazionale, Barretta
2. Valter, Limone e dentelles, Pillon
3. I. Concerto per Clarinetto si bemolle, Weber
4. Atto 2.o, Trovatore, Verdi
5. Sinfonia, La Gazza ladra, Rossini

L'ultima del «Pellegrino» al Ricreatorio festivo. — Domani, domenica, avrà luogo al R. F. U. l'ultima rappresentazione della tanto applaudita opera in 2 quadri dell'Anfossi «Il Pellegrino». La serata di cui diamo più sotto il programma, sarà in onore dei bravi piccoli artisti Bo, Vicario, Fabiani, Saltarini e Pizzuti: Il primo numero è una «barcarola» per violino eseguito del m.o Verza. Poi il grazioso Tonino Bo canterà la «serenata» dello Schubert che tanto successo ottenne domenica scorsa. Udremo quindi un'eletta pagina musicale del prof. Zambiasi (direttore d'orchestra) «Il ritorno in patria» cantata dal bravo Pierino Fabiani. Completerà il programma il nuovo «inno del Ricreatorio» musicato dal M.o Basciù ed eseguito dai cori.

Non dubitiamo che la cittadinanza accorrerà numerosa a quest'ultima recita dell'opera che senza badare a gravi spese e sacrifici, è stata allestita dalla direzione del Ricreatorio con tanto lusso e successo.

Le spiegazioni del cameriere a proposito di una contravvenzione

Preg.mo sig. Direttore

Sotto il titolo «*Trattoria trasformata in bordello*» leggo nel pregiato di Lei giornale d'oggi un articolo che riguarda l'esercizio condotto dalla sig. Molinis.

Mi permetta che Le esponga come stanno le cose:

La sig. Maria Molinis, conduce da quasi un trentennio l'esercizio di trattoria con alloggio sotto l'insegna Al Venezian, situato in via Aquileia.

Dal giorno dell'apertura (ossia da quasi 30 anni) mai ebbe, da quanto mi consta, ad avere noia alcuna, ne da parte della P. S. ne da altri.

Devo premetterLe che quella signora è una donna alla buona, che oltre al fare il suo nome e cognome non sa scriver altro.

Or bene in quella sera alle ore 23, si presentarono quattro persone chiedendo alloggio e precisamente 2 donne e 2 uomini che il cameriere sottoscritto condusse rispettivamente così: una donna sola in una stanza, un uomo in un'altra, ed un uomo con una donna in altra ancora. Non so, se per dimenticanza, sbadataggine, oppure come vuol chiamarla, omisi di annotarli sull'apposito registro.

All'ora della chiusura, la Polizia, avvisata da una persona *bandita di casa*, persona che non ha riguardo e che anzi si vanta dell'azione commessa, e che certamente era a conoscenza dell'errore commesso non dalla conduttrice, ma dal cameriere sottoscritto, elevò contravvenzione e sequestrò i registro.

E bensì vero che poi la P. S., forse come dichiarò, stimolata dalle non mai abbastanza sprezzate lettere anonime precedenti, lettere, di cui credo ora sia anima quella persona *bandita*, ha richiamato sopra una quantità di reati che non esistono e pei quali la proprietaria attende serenamente il responso della magistratura.

Dunque escluse *diverse ragazze allegre, e nessuna minorenne.*

Comprenderà poi preg. Sig. Direttore che qualora un albergatore, dovesse esigere l'attestato di matrimonio, oppure la testimonianza del Delegato dello Stato Civile, non potrebbe dar modo di ripesare a nessuno e specialmente a chi viene qualificandosi per marito e moglie. Questo lo dice un semplice cameriere.

Per il caso successo alla sig. Molinis, di cui si potrà imputare la sua troppa buona fede, la sua troppa fiducia, ma alla quale nessuno, potrà mai incolpare di quanto è esposto nel rapporto della P. S.

Si potrà, come del resto la legge prescrive, tener responsabile la Molinis stessa della contravvenzione alla legge di P. S. per avere il sottoscritto ommesso di annotare nel registro le persone alloggiate, e ciò per semplice dabbennaggiabile.

Tanto per la verità, pregandola a voler pubblicare nel pregiato di Lei giornale.

RingraziandoLa, mi creda suo dev.mo

Emilio Kucenjak.

Udine 14 Maggio 1915.

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Per onorare la memoria del compianto signor Giacomo Paolini di Latisana, padre del sig. Antonio, capo ufficio alla Posta centrale, i sottoscritti offrono «Pro disoccupati» la somma di L. 41.90.

Cav. Bianchi Eugenio, co. Adolfo di Spilimbergo, rag. Pietro De Luca, Umberto Borsetti Giov. Straulino, Enrico Buttazzoni, Petronilla Poletti, Vittorio Fantin, Carlo Gozzi, Giuseppe Faleschini, Carlo Turchini, dott. Lodovico Gilardoni, Sicoli Raffaele Pietro Nicolini Emilio Palamidessi, Ettore Terenzani, Pietro Orsetti, Nicolò Rossi, Nulo Doi, Giuseppe Mori Antonio Ianesi Guido Barbi, conte Giov. de Pace, Antonio Botto, Alfredo Raffelli, Donato Tibari, Martino Provesan, Giuseppe Ancona Maria Cosatti, Virgilio Carlo Quadri, Alfonso Sartori, Vitaliano Tapigni Emilio Codolini Eleonora Lamazzi Ida Maschietto Luigi Piva, Pascoli Antonio Bortolotti Carlo, De Marco Andrea Cavallini Pietro Cataruzzi Celestino, Mattei Eugenio Bianchini, Gigantino Virgilio Cattaruzzi Pietro, Camero Giovanni, Venier, Flaibani.

In morte di Giacomo Paolini, Morassutti Achille L. 2 alla Congregazione di Carità.

Ai reduci in morte di Rigo Leonardo, Domenico Beltrame di Buttrio L. 5.

Alla Congregazione di Carità, l'avv. Angelo Feruglio offre L. 2 in morte di Rubini Luigia ved. Scala, L. 2 di Rigo Leonardo, L. 2 di Luigia Amarli.

* *

Le figlie della compianta signora Luigia Bassi vedova Amarli per onorare la cara memoria hanno offerto lire 100 alla Scuola e Famiglia.

Il sig. Silvio Tambara in memoria del suo amatissimo fratello prof. cav. Giovanni Tambara offre L. 25, e la signora Giulia de Poli in morte del prof. Tambara L. 10.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di Luigia Bassi ved. Amarli: Rovere prof. Giuseppe L. 100; di cav. Giovanni Peratoner: Clemencig Clemente farmacista L. 1; di Conti Silvio il sudd. L. 1.

Offerte fatte all'Ospizio Cronici in morte di Pietro Migotti: Missio Giovanni L. 1, famiglia E. Piotti 1; di Giavon Luigi: Grossi rag. Attilio e famig. 2; di Rigo Leonardo: Missio Giovanni 1, e di Amarli Luigia: Missio Giovanni 1.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Cinema varietà.

Oggi spettacolo di eccezionale importanza dovuta al debutto, ieri annunciato, del tenore Giuseppe De Santis, il quale ci farà udire pezzi del grande repertorio quali: «Sansone e Dalila», «Otello», «Fanciulla del West» «Andrea Chènier» ecc.

Ecco il programma:

«Il duello di Fricot» comicissima.

«Senza colpa», dramma sensazionale in tre parti della Cines di Roma.

Debutto di: «Les Gallianas» danze russe.

Giuseppe De Santis tenore lirico.

Continuato successo di «Buckhoff» col suo circo e dei «Altredos» che ieri debuttarono riscuotendo fragorosi applausi.

Fuori programma per l'ultima volta si proietterà la «Cerimonia patriottica di Quarto».

Il teatro si apre alle ore 17.30.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine.

«La cavalcata infernale sulla ruota gigantesca». Ecco un titolo che farà eco nella storia dell'arte cinematografica. Quanto di più spettacoloso ed emozionante si possa immaginare è stato eseguito dalla Società «Eclair» in questo capolavoro, che verrà rappresentato oggi e domani.

Farà seguito la commedia brillante: «La zia di Carlo»

Il teatro si apre alle ore 18.

CINEMA ITALIA

Sala Cecchini

Programma grandioso per oggi 15 e domani 16 maggio.

1. «Pathè Giornale».
2. «Le gole dell'Ansable» interessantissima film dal vero a colori.
3. «Una immagine e due anime» — emozionante dramma in un prologo e tre atti.
4. La domestica negra» comica.

Il teatro si apre alle ore 17.30.

Mercato di oggi

Granaglie			
Granoturco giallo all'Ett.	23.50	»	25.50
Cinquantino	21.—	»	22.25
Verdure.			
Asparagi	55.—	»	65.—
Radicchio al chilogr.	18.—	»	—.—
Spinacci	15.—	»	20.—
Piselli	65.—	»	70.—
Patate	20.—	»	23.—
Pollerie.			
Galline	1.50	»	—.—
Oche	1.20	»	—.—
Dindie	1.50	»	—.—
Foglia di gelso	7.—	»	10.—

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE

Udienza 15 Maggio

Presiede il cav. Domini — P. M. cav. Brisotto — canc. A. Volpe. Difensore, avv. Driussi.

Un altro processo per spionaggio

Oggi si svolge il processo contro *Ceccon Giacomo* di Floriano, nato il 2 dicembre del 1885 a Dogna, imputato di avere il 14 aprile anno corr. in Pontafel (Austria) comunicato ad un ufficiale e sottufficiale di finanza austriaca notizie d'indole militare. Vi sono quattro testimoni d'accusa: Macor-Benini Maria, Crea Salvatore, Bianco Felice, De Negri capitano dell'8 o Alpini; e tre testimoni di difesa: Ceccon Giacomo detto *Balordo*, Tassotto Raimondo e Tassotto Vittorio.

Tribunale di Udine

Pre iede il cav. nob. Antiga, giudici conte Arnaldi e cav. Cavarzerani, P. M. il sostituto Pirone, canc. Bertuzzi.

Omicidio colposo.

Visentini Maddalena in Cometta fu Luigi di anni 80 di Mortegliano contadina e Turello Margherita di G. B. d'anni 21 cameriera di Chiasellis, sono imputate di omicidio colposo per avere, pel propria imprudenze, cagionato la morte della bambina Di Tomaso Fanny, avvenuta nell'ospedale di Udine il 24 ottobre per cancrena dell'avambraccio destro consecutiva ad un apparecchio ortopedico applicato dalle due imputate, in occasione che nel 6 stesso mese la bambina aveva riportato una frattura; nonchè di abusivo esercizio dell'arte sanitaria.

L'ottuagenaria sorda come un campanaro si rimette a quanto depose in istruttoria: la bambina le fu portata in casa, ella si impegnò di prestarle le sue cure per quanto poteva, ma di non assumere nessuna responsabilità.

La Turello risponde confusamente.

Dopo uditi i testi, il P. M. propone per ciascuna 3 mesi di detenzione e L. 200 di multa. Calorosamente difendono le due donne gli avvocati Zagato e Driussi. Il Tribunale condanna la povera vecchia a l. 100 di multa per esercizio arbitrario e le applica la legge Ronchetti.

In Pretura.

Giudice Stringari, P. M. avv. Baldissera, canc. Paritteri.

Furto di galline. — Greatti Virgilio e Galuzzo Costantino, detenuti, imputati di furto di nove galline a danno di Greatti Luigi di Marco di S. Marco, sono condannati: il Virgilio, ad un mese di reclusione; la Galuzzo a giorni 10; in solido alle spese.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Venezia: — A. 6.55 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.25 — D. 20.25

Per Pontebba: D. 6 — O. 10.14 — D. 17.38

Per Cormons: A. 8.13 — O. 12.55 — D. 17.58

Per S. Giorgio di Nogaro: A. 8 — O. 14.23 — A. 18.47.

Per Trieste (Via San Giorgio) A. 8 — 14.23.

Per Cividale (feriali) 5.52 — 8.7 — 13.5 — — 17.25 — 20.15.

Per Villa Santina (dalla Carnia) 9.12 — 12.5 17.10 — 19.5.

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: A. 7.52 — D. 11 — D. 20.4.

DA Venezia: D. 7.54 — A. 9.57 — A. 12.20 — D. 17.25 — D. 20.41.

Da Cormons: O. 7.33 — D. 11.8 — 19.41.

Da S. Giorgio Nogaro: — A. 9.29 — M. 12.53 — M. 19.46.

Da Trieste (linea S. Giorgio) A. 9.29 — M. 12.56

Da Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38.

Da Villa S. (alla Carnia) 5.57 — 10.54 — 14.50 — 18.14.

Da S. Daniele (P. Gemona) 2.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Indicazioni A. accelerato, O. omnibus, D. diretto, M. misto.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em.-64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio Catullo 6 — Parigi 14 Rue Perdonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale, L. 3 la linea contata

NON LEGGETE

distrattamente ma con attenzione e intenzione, nel vostro stesso interesse poichè così soltanto potrete convincervi della convenienza assoluta dei nostri prezzi per merce sempre di qualità superiore

Forbici d'acciaio	L. 0.50	Rasoio di sicurezza «ideal» apparecchi fortemente argentato, con 6 lame, pennello, sapone il tutto rinchiuso in elegante cofanetto	» 9.50
Forbici da ricamo	» 0.60		
Forbici da lavoro grandi	» 0.70		
Forbici » grandissime	» 1.—		
Forbici speciali per occhielli	» 1.40	Servizio completo per barba, 1 rasoio fino, 1 pietra natur. 1 coramella 1 vaso di crema per sapone 1 bacinella, 1 pennello, 1 pasta per 1 L. in tutto	» 6.25
Forbici dorate finissime	» 1.40		
Forbici per merciai	» 0.60		
Forbici » » grandi	» 0.80		
Forbici » » finissime	» 1.25	Caramelle inglesi finissime	» 0.90
Forbici da parrucchiere finissime	» 1.25	Coramelle doppie meccaniche	» 1.50
Forbici » » medie	» 1.50	Pietre naturali per affilare rasoi	0.90
Forbici » » grandi	» 2.50	Crema per saponata marca Genovais poli al vaso	» 0.50
Forbici per unghie con lima	» 0.90		
Forbici » » curve	» 1.30	Tenaglie per unghie finissime	» 1.75
Forbici da vigna fine	» 1·00	Tronchesi id.	» 0.95
Forbici » grandi	» 1.25	Pennelli per barba in settola bianca grandi	» 0.45
Forbici tascabili	» 0.30	Tosatrici per capelli fine di Germania	» 3.90
Forbici » fine	» 0.75	Tosatrici extra con 2 rialzi molla di ricambio	» 4.50
Forbici » finissime	» 0.90	Tosatrice americana 2 rialzi molla interna molla di ricambio	» 6.50
Temperini di acciaio	» 0.35		
Temperini » grandi	» 0.45	Tosatrici per cavalli fine	» 4.—
Temperini » a 2 lame con anello	» 0.60	Tosatrici » » Extra	» 4.50
Temperini » 2 » man. di corno	» 0.70	Tosatrici » ogni tipo speciale	» 4.25
Temperini » 2 » più gran.	» 0.80	Tosatrici per barba finissima	» 4.00
Temperini 2 lame in madreperla	» 0.90	Coltelli d'acciaio (per cucina) manico nero	» 0.40
Temperini 3 » »	» 1.—	Coltello per cucina di Maniago	» 0.60
Temperini » con 2 lame e forbice	» 1.80	Coltello » » tipo elegante finissimo	» 0.75
Temperini » » 3 » »	» 1.80	Coltello da pesto di Maniago	» 0.80
		Coltello » » » » grande	» 1.00
		Coltello a punta d'acciaio	» 0.60
Coltello Duca degli Abruzzi 2 lame cacciaviti apriscatole, levatappi, punteruolo indispensabile per cacciatori, alpinisti ecc.	» 2.50	Coltello a punta d'acciaio	» 0.80
Coltello Duca degli Abruzzi più fino	» 3.50	Coltello per salumieri cm. 25 di lama	» 0.90
Rasoi di Solingen ottimo acciaio taglio pronto	» 1.80	Coltello » » » 28 »	» 1.25
Rasoi Solingen fino	» 2.50	Trinciapolli d'acciaio nichelati	» 2.40
Rasoi Solingen finissimo	» 2.75	Levatappi meccanici nichelati	» 0.90
Rasoi Solingen extra	» 3.25	Levatappi » in ottone	» 1.30
Rasoi di sicurezza uso Gillette	» 0.70	Levatappi «Sansone» ultima novità	» 3.25
Rasoio di » con 3 lame	» 1.25	Apriscatole eleganti e robusti	» 0.60
Lame per Gillette finissime alla dozzina	» 3.00	Posateria Krupp in packfong e alpacca a centesimi 25-30-35 al pezzo	
Rasoio di sicurezza «Star» con 1 lama	» 2.50		
Rasoio di » «Star» con 3 lame	» 4.75	Falzoni, mannerette, seghe ecc. per macellai a prezzi di concorrenza assoluta.	
Rasoio di sicurezza argentato con 6 lame di ricambio	» 4.75	Trincianti per cuochi a prezzi convenientissimi.	

A chi compera merce per l'importo di L. 10 si spedisce franco di porto

Si accettano riparazioni arrotatura brunitura e nichelatura di qualsiasi oggetto da taglio apparato speciale per arrotare ferri da tipografia arrotatura tosatrici di qualunque specie

inviando l'importo anticipato si spedisce campioni e pacchi indirizzando le ordinazioni alle

PREMIATE COLTELLERIE

FRATELLI MASUTTI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

N.B. Nella nostra filiale in via della Posta N. 36 trovasi completo assortimento di occhiali per tutte le viste in metallo bianco, double, in oro, lenti d'ingrandimento, binoccoli, canocchiali, termometri, barometri ecc.

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati

alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Sedneck 1888

con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Calo Tosi nelle quali alla pepsina e associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig prof. E.do Bonarre medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il *il solo farmaco digestivo completo.*

Lire 2 la Boccetta di 24 pillole.

Pillole Lattifughe del cav. dott. Carlo Tosi che il Prof. Senatore Edoardo Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto «efficace quanto inofensivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere dimi «nuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente «lattifugo e semplicemente moderatore dalla secrezione lattea; cnon contengono iodio «di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante ».

Lire 1,50 la Boccetta di 18 pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti

Milano - Roma - Genova

Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutt le primarie Farmacie del Regno

DIFFIDA - Tutte le boccette di Pillole digerenti all... et- animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia interna e sulla interna istruzione il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e della Concessionaria esclusiva per la vendita

DITTA A. MANZONI & C.

ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

IGIENE della BOCCA

Stomatos Acqua fenico-Salicilica Maldifassi — Previene o guarisce la Carie dentaria, purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malatte della gola (Tonsiliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — Tonico, astringente, disinfettante.
Flac. piccolo L. 1.75 per posta l. 0.30 in più - medio L. 2.75 - grande L. 3.75 - per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla Pasta dentifricia Maldifassi; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della

Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.

MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

OLIO IPODERMIDO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C. MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 0[0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e nelle convalescenze in genere. *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4,50; Scat. da 12 fiale L. 7
Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scat. da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

ELISIR CAMOMILLA

(Antinervoso Calmante Digestivo)

Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervosi d isterici, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di egravidanza ed insonnio.

Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - Milano
n tutte le Farmacia L. 1 il flacone Bottiglia L. 4

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate. Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione con 1 **GRAINS DE VALS** a base di Cascara Sagrada e Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi. Esigere: GRAINS de VALS sopra ogni pillola)

IPERBIOTINA MALESCI

Il metodo Brown Séquard - Accademia di medicina di Parigi realizzato completamente

IPERBIOTINA RIMEDIO UNIVERSALE MALESCI

Esportazione mondiale — Brevetto del R. Governo — Insuperabile Ricostituente del Sangue e Tonico dei Nervi. Ringiovanisce. Prolunga la vita — Assoluta Specialità del Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Cav. Dott. MALESCI FIRENZE (Italia) — Diffidare delle imitazioni — Esigere la marca depositata

Attestazioni giornaliere di Medici e guariti — L'IPERBIOTINA Dr. MALESCI è il miglior ricostituente depurativo del sangue

GRATIS - consulti ed opuscoli

Stabilimento Chimico Dottor MALESCI - Firenze

IPERBIOTINA MALESCI — Inscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

DIGESTIONE PERFETTA

TINTURA ACQUOSA ASSENZIO MANTOVANI - VENEZIA

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco

TRE SECOLI DI SUCCESSO

Aperitivo e digestivo senza rival, prendesi sola o con Bitter, Vermouth, Americano. Si confeziona in flaconi da gr. 25 e 50 e si spedisce in scatole da 6 flaconi verso assegno di L. 4,35 e L. 7.25 e in bottiglie da 1[2 litro e da litro a L. 6 e 10, più spese di posta e imballo. Per ordinazioni maggiori prezzi di convenirsi. Esigete il vero «Amaro Mantovani» in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica. Attenti alle contraffazioni. Trovasi da tutti i farmacisti e liquoristi.

METARSILE MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive

L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 4 flac. o scat. L. 11.— franco di porto. A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto - NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento, Specifico dei Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle — Guarisce: Eritemi. Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.

SAPO CADE Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto

Prescritti con successo dai Dermatologi francesi e stranieri

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLES, farmacista di 1 classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia
Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa
In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

FERNET-BRANCA

AGENZIE con Stabilimenti propri
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NICE e PARIGI per la FRANCIA e L'ALGERIA
a S. LUDWIG per la GERMANIA
a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA

AMARO TONICO. APERITIVO DIGESTIVO

SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Oriane N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simeone, N. 1

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA — Nell'America del Sud Carlo F.Hofer e C. — GENOVA — nella Svizzera e Germania G. Fossati - Chiasso e Francoforte S[M — Nell'America del Nord L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Altre specialità della Ditta — VINO CHINATO — Creme e Liquori SCIROPPI e CONSERVE — VIEUX COGNAC Supérieur — GRAN LIQUORE GIALLO "Milano" — Vino VERMOUTH